

3 MARZO

Venerdì

Matteo 5, 22-24

<<Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.>>

Gesù oggi ci parla di qualcosa di estremamente concreto e quotidiano: a chi non capita di arrabbiarsi, alzare la voce, insultare qualcuno?

Soprattutto nel vivere insieme, tante volte nascono tensioni e litigi. Gesù ci conosce, sa che facciamo così e non ce lo nasconde: sa che siamo fragili e spesso prevalgono in noi passioni ed istintività. Quel che però è importante per Lui è che sappiamo ritornare sui nostri passi e scegliere ogni volta la verità nella carità, piuttosto che la nostra rabbia.

E
QUANDO
MI
ARRABBIO?



Signore,
come è forte il potere del male:
anche dentro le cose di tutti i giorni,
i rapporti che più mi sono cari,
le situazioni che mi circondano.
Concedimi un cuore che non abbia
la preoccupazione di difendersi,
ma desideri
costruire amicizia e amore.
Donami di vivere così
per contribuire anche io
a costruire la pace nel mondo.
Amen